



REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO PRESIDENZA

Ufficio Geologico ed Attività Estrattive  
(11AQ)  
Viale della Regione Basilicata,  
85100 POTENZA



Al Comune di Matera

**OGGETTO:** Art.25 L.R. 23/99 e ss.mm.ii. Conferenza di Pianificazione.  
Regolamento Urbanistico del Comune di Matera .

Premesso che:

- con nota anticipata a mezzo fax prot.n. 008950 del 24.02.2015 del Comune di Matera, acquisita al Protocollo Regionale al n°0037908/11AQ in data 25.02.2015, è stata convocata ai sensi della L.R. 23/99 la Conferenza di Pianificazione, per l'approvazione del Regolamento Urbanistico per il giorno 06.03.2015 presso la sede comunale di Matera;
- che con la citata nota, pervenuta in originale e completa di allegato il 03.03.2015, è stata trasmessa l'ultima stesura su supporto informatico della proposta urbanistica;
- per le vie brevi, in data 04.03.2015, è stata recapitata a quest'Ufficio Geologico Regionale, su supporto informatico, copia della documentazione geologica;
- che in data 06.03.2015, presso il Comune di Matera, si è tenuta la Conferenza di Pianificazione nell'ambito della quale è stata acquisita la documentazione cartacea delle parti urbanistica e geologica, ad esclusione dello studio idraulico non disponibile in forma cartacea;
- in data 12.03.15 presso quest'Ufficio Geologico Regionale si è svolta una riunione tecnica con i geologi progettisti, di cui è stato redatto verbale;
- con nota prot. n.12285 del 16.03.2015 del Comune di Matera, acquisita al Protocollo Regionale al n°0052071/11AQ in data 16.03.2015, è stata trasmessa la relazione geologica "Marzo2015" aggiornata ed integrata;
- con nota prot.11091 del 09.03.2015 del Comune di Matera, acquisita al protocollo Regionale al n°0046529/11AQ in data 09.03.2015, veniva riconvocata la Conferenza di Pianificazione per il 18.03.2015, sempre presso la sede comunale di Matera;
- con nota Prot. 53965/11AQ del 18.03.2015, in esito all'esame della documentazione geologica integrativa (Relazione Geologica Marzo 2015), quest'ufficio chiedeva di ottemperare ad alcune integrazioni già richieste nel corso della citata riunione del 12.03.2015, allegandone verbale;



Comune di Matera  
Prot.0014275/2015-25/03/2015  
Classif. SETTORE.04.IN



- in data 19.03.2015, presso quest'Ufficio Geologico Regionale, si è svolta un'ulteriore riunione tecnica, con i geologi progettisti e rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Matera;
- Con nota Prot.13420 del 20.03.2015, del Comune di Matera, trasmessa via PEC, e acquisita al Protocollo Regionale al n° 58385/11AQ in data 24.03.15, venivano trasmesse le integrazioni richieste con la citata Prot. 53965/11AQ del 18.03.2015, nei termini discussi nella riunione del 19.03.2015

Preso atto:

- che l'aggiornamento definitivo dello studio geologico di cui alla Relazione Geologica Marzo 2015, trasmessa con nota prot. n.12285 del 16.03.2015, ulteriormente integrata con nota Prot.13420 del 20.03.2015, integra e sostituisce il precedente studio geologico riportando descrizioni e specifiche di dettaglio, anche in aggiunta a quanto espresso nelle Legende degli elaborati cartografici;

Considerato che:

- il presente parere geologico è riferito all'Ambito Urbano ed ai Borghi;
- il R.U. individua aree destinate ad interventi di nuovo impianto tramite trasformazione indiretta ed interventi, così come specificato nelle N.T.A., sul patrimonio edilizio esistente, sul verde, sulla viabilità e sui parcheggi;
- la documentazione geologica a corredo del Regolamento Urbanistico esprime valutazioni di fattibilità e di compatibilità geomorfologica delle aree di piano, con prescrizioni, osservazioni ed indicazioni sull'utilizzo dei suoli, condizionando l'utilizzazione urbanistica di alcune aree ad *"accorgimenti geologico-tecnici in relazione alle modificazioni territoriali da attuare"*, alla realizzazione di adeguate opere di sistemazione idraulica, ed opere di sostegno da dimensionarsi a seguito di specifici studi geotecnici. Il medesimo studio geologico esclude le porzioni di territorio ricadenti in aree a Rischio Idrogeologico, come cartografate nel Piano Stralcio redatto dall'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, nonché le aree soggette ad esondazione, come risultanti da studio idraulico allegato al RU, e le aree classificate a criticità IIIb nella *"Carta della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica"*;
- è stato effettuato uno studio di microzonazione sismica semplificato, che ha suddiviso il territorio in zone omogenee sulla base di parametri descritti nella relazione geologica illustrativa, le cui risultanze sono sintetizzate nelle tavole denominate: *"Carta di Microzonazione Sismica"*,
- molta parte del territorio è classificato corrispondente alla categoria di sottosuolo A, ma i geologi progettisti non escludono la probabilità di rinvenire a livello locale un comportamento sismico



differente, pertanto è necessario che nelle fasi successive di realizzazione degli interventi, le caratteristiche sismiche siano determinate nel dettaglio attraverso studi puntuali;

- la carta delle pendenze non risulta esaustiva e completa, per effetto della mancanza di dati su ampie zone del territorio normate dal Regolamento Urbanistico, pertanto i valori delle pendenze dovranno essere definite in sede di Piani Attuativi in via propedeutica alla realizzazione di qualsiasi intervento sul territorio;
- è stato effettuato lo studio di verifica idraulica dei corsi d'acqua Torrente Gravina di Matera , Torrente Gravina di Picciano e Fosso Masseria Dragone, che ha evidenziato che le potenziali esondazioni sono dovute alla orografia dei luoghi, alla esiguità delle sezioni, alla precarietà delle condizioni di scabrezza del fondo e delle sponde ed infine alla parziale inadeguatezza di alcuni degli attraversamenti esistenti che impediscono il regolare deflusso portate di verifica. Al fine di contenere i parametri di scabrezza entro limiti accettabili e consentire il libero deflusso delle acque, il redattore dello studio idraulico prescrive, per quanto di competenza, di provvedere alla pulizia periodica e sistematica degli alvei, in particolar modo presso gli attraversamenti e le curve. Inoltre, laddove sono previste superfici edificabili, consiglia di evitare, in tutte le aree adiacenti ai corsi d'acqua studiati la realizzazione di volumi interrati e/o seminterrati o comunque al di sotto del piano di campagna attuale.
- il grado di utilizzo ed il relativo limite di edificabilità geologica è sintetizzato nelle tavole: "Carta della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica" della documentazione geologica e nelle tavole "Urbanistiche con sovrapposizione della carta di criticità" - redatte da tutto il gruppo dei progettisti - che costituiscono l'elemento di confronto della proposta urbanistica con le caratteristiche geologiche, idrologiche e geomorfologiche del territorio,
- come evidenziato in più punti della documentazione geologica, nella fase successiva di progettazione degli interventi - ritenuti già eseguibili nell'attuale studio geologico - dovranno essere condotti ulteriori e più approfonditi accertamenti geognostici, sismici e analisi idrologiche per la caratterizzazione litostratigrafica, geotecnica, sismica e idrologica dei siti, nel rispetto della normativa vigente in materia.
- Come dichiarato dai geologi progettisti le verifiche di stabilità comprese nello studio geologico a corredo del RU sono da ritenersi "*puramente indicative*", pertanto gli stessi professionisti rimandano "*ad approfondimenti geologico-tecnici puntuali nei Piani Attuativi*".

Si esprime parere favorevole con prescrizioni all'adozione del Regolamento Urbanistico del Comune di Matera a condizione che nei successivi adempimenti di attuazione si tenga conto di quanto previsto nella documentazione geologica e nello studio idraulico-idrologico facenti parte



integrante del Regolamento Urbanistico stesso, delle osservazioni, prescrizioni e raccomandazioni ivi contenute, delle limitazioni d'uso dei suoli e del limite di edificabilità geologica, delle previsioni di cui al D.Lgs.152/2006, delle previsioni di cui al D.M 14/01/2008 e di quanto riportato di seguito:

1. Le aree classificate R1, R2, R3, R4 e le Aree di Esondazione rinvenienti dallo studio idraulico redatto a corredo del R.U., sono soggette alle N.T.A dell'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;
2. Le aree zonate con la simbologia "III.b", così come riportato nelle *Carta di Criticità* sono descritte dal geologo come segue: *"non sono utilizzabili per condizioni geologiche-tecniche variabili in relazione all'area di riferimento e riconducibili alla presenza di scarpate di frana e di corpi di frana quiescenti, all'intenza attività erosiva in atto, alla vicinanza ad areali interessati da instabilità recenti. Qualsiasi intervento di consolidamento, di bonifica e di miglioramento ambientale è vincolato a studi geologici di analisi della compatibilità delle trasformazioni progettuali e di verifica della loro efficacia."* Pertanto, si prescrive che gli interventi di consolidamento, bonifica, messa in sicurezza, nonché verifica e monitoraggio della loro efficacia, siano da intendersi preliminari a qualsivoglia trasformazione ed uso di tali aree;
3. Le aree zonate con la simbologia "Ia", "Ib" e "Iib", e **relative sottoclassi**, così come riportate nella "Carta della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica", sono utilizzabili ai fini edificatori, nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni espresse nello studio geologico facente parte del R.U. In queste zone ricadono le aree di nuova edificazione e trasformazione soggette a Piani Attuativi; si prescrive che le aree siano oggetto di studi geologici e geognostici approfonditi al fine di verificare la litostratigrafia e i parametri geotecnici e sismici dei luoghi. Qualsiasi intervento nelle aree limitrofe alle fasce di esondazione risultanti dallo studio idraulico del R.U. dovrà essere subordinato ad un'accurata valutazione delle interferenze con il locale assetto idrogeologico e l'eventuale presenza di falda, ancorché stagionale. In presenza di corsi d'acqua, fossi o impluvi dovranno condursi opportuni studi e verifiche idrologico-idrauliche, secondo le NTA del PAI, nonché rispettare gli obblighi ed i divieti di cui al D.Lgs.152/2006;
4. La realizzazione di ogni intervento è subordinata alla redazione di una specifica relazione geologica che ne attesti la fattibilità in funzione delle locali caratteristiche litostratigrafiche, geotecniche e di risposta sismica, con gli opportuni approfondimenti conoscitivi rispetto all'attuale studio geologico di Piano. In tale fase dovrà essere, inoltre, verificata l'incidenza di ogni intervento in funzione dei sovraccarichi e delle modifiche



indotte direttamente o indirettamente sulle preesistenze, verificando ogni elemento connesso alla stabilità e sicurezza dei luoghi per fattori morfologici, geotecnici, sismici ed idrologici. Con riguardo alle effettive condizioni topografiche e litostratigrafiche, dovranno condursi opportune verifiche di stabilità ante e post operam. La scelta della tipologia fondazionale delle strutture di ogni manufatto ed il relativo dimensionamento dovrà essere effettuata, nel rispetto del D.M. 14/01/2008. e s.m.i, in funzione dei parametri geotecnici caratterizzanti il terreno di fondazione, desunti dalle indagini geognostiche dirette ed indirette ed in relazione alle dimensioni della struttura. Gli sbancamenti previsti per la preparazione delle aree di sedime delle strutture dovranno essere protetti da adeguate opere di contenimento e, in ogni caso, nelle fasi progettuali dovranno essere previste soluzioni tecniche miranti alla tutela e alla sicurezza statica delle strutture preesistenti oltre a quelle da realizzare. Gli interventi costruttivi e di urbanizzazione dovranno essere preceduti dalla sistemazione organica dell'area, in particolare, dovranno essere realizzati, preventivamente alla costruzione degli edifici, tutti gli interventi di sistemazione, presidio e bonifica;

5. Gli interventi ricadenti nelle aree perimetrate nella "Carta di probabili cavità sotterranee" e comunque nelle aree interessate da formazioni calcarenitiche, dovranno essere oggetto di indagini geologiche specifiche per la verifica di eventuale presenza di cavità;
6. I Piani Attuativi dovranno essere sottoposti a parere geologico ai sensi della L.R.38/97, in quella fase dovranno essere corredati da studi geologici basati sugli opportuni approfondimenti conoscitivi rispetto all'attuale studio geologico di Piano, il quale è da considerarsi un inquadramento di carattere generale, pertanto le indicazioni che esso riporta in merito al posizionamento delle strutture sono da ritenersi puramente indicative;
7. L'utilizzo delle aree di Serra Rifusa e Serra Venerdi, soggette a Piani Attuativi, ad esclusione delle are già zonate con criticità IIIb, quindi non utilizzabili ai fini edificatori, è subordinato all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
  - a. realizzazione di interventi di messa in sicurezza delle aree oggetto di Piano Attuativo mediante interventi di sistemazione, stabilizzazione e bonifica. Gli interventi dovranno essere progettati in modo da garantire l'equilibrio delle aree stesse ed assicurare l'eliminazione delle cause generatrici nelle aree limitrofe, della precarietà geomorfologica delle aree classificate a Rischio dall'Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata o classificate con Criticità III nello studio geologico del R.U (aree con criticità di livello medio e diffuso, ritenute non utilizzabili).

5



- b. rispetto delle indicazioni e prescrizioni di carattere generale, contenute nell'attuale studio geologico a corredo del R.U., che dovranno essere recepite e sviluppate nel dettaglio negli studi geologici da redigere ai sensi della L.R. 38/97.
8. Per la nuova viabilità inserita nel Regolamento Urbanistico, la successiva fase di progettazione dovrà essere oggetto di parere geologico ai sensi della L.R. 38/97, ad eccezione della viabilità compresa nei Piani Attuativi, che sarà oggetto di parere contestuale al Piano Attuativo stesso ai sensi della L.R. 38/97;
9. In generale, la scelta delle soluzioni tecniche esecutive dovrà essere indirizzata alla compensazione delle locali problematiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismiche dei luoghi effettuando preliminarmente tutti gli interventi necessari alla tutela della staticità e durata nel tempo delle opere da realizzare e delle strutture limitrofe preesistenti:

Il presente parere geologico è reso ai sensi della L.R.23/99 e sono fatti salvi i diritti e le competenze spettanti ad altri Enti e/o Uffici.

L'Amministrazione comunale e l'Ufficio Tecnico Comunale hanno la responsabilità del controllo e della verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni riportate.

Il Dirigente Dell'Ufficio

Ing. Maria Carmela Bruno

Geol. Alfredo Maffei